Lunedì 2 Aprile 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Spedizione in abbonamento con la Posta

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 79

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

«Virtus nova»

Le origini dei governi costituzionali

(II. conferenza del prof. Bongiovanni)

Venerdì scorso il prof. Angelo Bongiovanni tenne alla Scuola popolare superiore la seconda lezione.

L'oratore incomincia con l'esporre le trasformazioni che a poco a poco avvennero nella società germanica in seguito alla conquista, e spiega come le vere monarchie germaniche, che sono in sostanza le monarchie moderne, sorgessero sul suolo romano e andassero consolidandosi, tra una mescolanza di elementi disparati che a poco per volta si assimilarono elementi germanici, romani od ecclesiastici.

E qui dice come realmente la chiesa sia un impero per sè stessa con i suoi imperatori, i proconsoli, le legioni e ultimamente i pretoriani (gesuiti), e che ottenne una potenza formidabile dalla sommissione dei monarchi barbarici, i quali si facevano consacrare dai papi che riserbavansi il diritto di deporli; potenza che un tempo è stata benefica, perchè la chiesa fu l'educatrice dei popoli romani e dei germanici, inutile quando i popoli proseguirono da sè la loro educazione e si aprirono nuove vie sulle quali essa oramai non può o non vuole seguirli.

I germani, i quali della proprietà e dell'eredità avevano un concetto affatto disforme dal romano, costituiti i nuovi stati, accolsero le leggi dei romani, ma ne fecero una applicazione che questi non avevano conosciuto.

Poichè lo Stato ha origine dalla conquista, esso è considerato come proprietà piena e legittima del conquistatore, e si fa luogo alla successione come nella società privata. Per impedire poi la divisione dello Stato tra i figli, viene creata la successione del primogenito.

Il re convocava due volte all'anno l'assemblea, detta *placitum*, alla quale intervenivano i grandi del regno, laici ed ecclesiastici, divisi in due ordini: i maggiori che deliberavano, i *minori* che accoglievano le decisioni già prese; all'altra che era più ristretta intervenivano solo i maggiori dignitari e vi si trattava degli affari del regno.

La legge era fatta dal re col concorso del popolo, e come il re giurava l'osservanza delle leggi, così i sudditi erano vincolati dal giuramento di fedeltà al re, che non disconoscevano nemmeno quando, come avveniva nei nostri comuni, si ribellavano all'imperatore.

A poco a poco, però, dopo la morte di Carlomagno la monarchia s'indebolisce a causa del sopravvento dei feudatari che diventano veri sovrani essi; la lotta è continua, e i re cercano l'aiuto dei vescovi che al potere spirituale uniscono il temporale: il Friuli sotto i Patriarchi d'Aquileia fu uno stato ecclesiastico, il più potente dopo lo stato romano; altro alleato del re è la borghesia, la quale unita in corporazioni si confedera nei così detti comuni e acquista singolare potere quando anche Impero e Chiesa si trovarono in conflitto per l'elezione del papa e, per avere amici i comuni, largheggiarono con essi di favori e privilegi, per poi dover essere da essi combattuti.

Questo in Italia, non negli altri stati dell'Europa occidentale, dove era in formazione uno stato nazionale e dove i comuni diventano città regie o imperiali con speciali privilegi.

Quando la borghesia interviene nel governo abbiamo il principio della trasformazione della monarchia feudale in rappresentativa, prima l'Inghilterra che ebbe il merito di aver fatto delle assemblee dei comuni un organo permanente dello Stato.

Il prof. Bongiovanni parla a lungo della costituzione inglese facendo dei confronti con gli altri stati, specie con la Francia traendo occasione ad affermare come in politica valga più la pratica che la teoria e come una costituzione fatta per uno stato non sia buona per un altro.

Fra gli italiani d'oltre confine

La riforma elettorale

Continua nell'Istria l'agitazione per ottenere che il governo nel progetto di riforma elettorale prenda in maggior considerazione l'elemento italiano, ingiustamente posposto all'elemento slavo da un'artificiosa distrettuazione. Si venne alla conclusione di chiedere ancora un seggio per gl'italiani dell'Istria, che ora ne hanno quattro e colla nuova legge ne avrebbero solo due. La proposta degli italiani avrà appoggio nella Commissione da parte dei tedeschi, che preferiscono veder aumentati i seggi degli italiani che quelli degli slavi.

Le solite accuse

Venerdì scorso si tenne a Rovigno d'Istria un processo contro due giovani di Pisino, accusati di delitto d'eccitamento, perchè avrebbero gridato «abbasso i sciavi» ed altre simili cose sotto le finestre della sede di una società slava; dal dibattimento risultò invece che i due giovani avevano semplicemente risposto con frasi risentite contro certi studenti croati che avevano loro lanciato un pezzo di legno.

Per una volta tanto i giudici austriaci riconobbero la giustezza di questa difesa e mandarono assolti i due accusati.

Premi bacologici

Con l'intendimento di promuovere il razionale allevamento del seme bachi cellulare, sano da infezione corpuscolare favorendo insieme la bachicoltura, il consiglio agrario prov.le di Parenzo (Istria), apre il concorso a 3 premi da cor. 30 condizionati da almeno 90 gr. di seme, a 11 premi da cor. 20 per l'allev.to di 45 gr. di seme, a 10 premi da cor. 15 per l'allev.to di almeno 30 gr. di seme.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande entro il 30 giugno.

L'ACCORDO AD ALGESIRAS

In una conferenza fra Révoil e Tattenbach, che durò quattro ore, fu raggiunto pieno accordo su tutti i punti ancora insoluti; al che contribuì, come si è generalmente concordi nel riconoscere, moltissimo l'azione disinteressata e conciliativa dell'Italia, sebbene l'atteggiamento giustamente simpatico di essa verso la Francia abbia dato maledettamente nei nervi alla stampa germanica.

Stössel avrebbe venduto Porto Arturo

Lo *Slowo Polski* di Leopoli ha da Pietroburgo che il generale Stössel è stato arrestato. Dall'inchiesta avviata sarebbe risultato che egli consegnò Porto Arturo ai giapponesi per il prezzo di due milioni.

LE INSIDIE DEL CONFESSIONALE e i misteri del chiostro

Come i seguaci di Cristo distruggono la pace delle famiglie

Una notizia da Roma ci informava che una signorina di Firenze si era chiusa in un monastero e che alla madre recatasi per cercar di distoglierla dal farsi *monaca* non le avevano permesso nemmeno di vederla.

Ecco di che cosa precisamente si tratta, secondo le informazioni particolari che togliamo dalla *Nazione* di Firenze, la quale dice di averle attinte a fonte sicura.

La signorina Guglielmina Cocchi, figlia del ricco accollatario signor Guglielmo Cocchi, abitante in via Cavour, N. 4, alcuni anni or sono fu mandata per educazione nel Convento del Sacro Cuore a Roma. Già la signorina era stata per parecchi anni a mezzo convitto presso le Monache del Sacro Cuore in Firenze. (Ecco i vantaggi di mandare le figlie negli istituti clericali! *N. d. R.*)

La *signorina* fece sapere un anno fa che era sua intenzione di vestire l'abito monacale, ed i genitori, dopo aver tentato invano di dissuaderla, si erano rassegnati, e il padre specialmente avea finito per accondiscendere al mistico intendimento della giovinetta, assegnandole anzi una dote di tremila lire e mille lire di rendita all'anno.

Però, avvicinandosi il giorno nel quale doveva fare la prima vestizione, la madre le scrisse ripetutamente, consigliandola a ritornare in mezzo ai suoi cari.

E Guglielmina si intenerì alle preghiere materne e tornò a Firenze.

Questo accadeva alcuni mesi or sono. Poco dopo, però, la signorina ricominciava a parlare di ritiro, di esercizi spirituali da fare in un convento e un brutto giorno fece sapere alla madre, la quale per ragioni famigliari vive separata dal marito, che si sarebbe ritirata per otto giorni in un monastero.

Invece la Guglielmina partì per Roma insieme al fratello Giuseppe, che è studente nella Facoltà fisico-matematica all'Ateneo romano.

Il padre le aveva fatto una lettera di presentazione e di raccomandazione per la superiora del monastero delle Ancelle del Sacro Cuore, intendendo peraltro che la figlia dovesse rimanervi temporaneamente.

Dopo qualche tempo invece al fratello che si recava a visitarla, la signorina dichiarò che intendeva rimanere per sempre nella quiete silenziosa del severo asilo.

Il fratello avvertì subito di ciò telefonicamente la madre a Firenze, pregandola di recarsi incontanente a Roma perchè aveva saputo anche, in via confidenziale, che il giorno dopo Guglielmina doveva prendere il primo velo.

La signora Cocchi, col treno della sera stessa, partì per la capitale dove trovò ad attenderla il figlio alla Stazione.

Si recarono difilati al Convento delle Ancelle del Sacro Cuore, appartenenti ad un Ordine religioso spagnuolo, dove invano chiesero della Guglielmina.

La suora portinaia non volle nemmeno fare alcuna ambasciata dicendo che fino alle 10 non si poteva parlare con alcuno, perchè nella cappella avveniva la cerimonia della *prima vestizione*!

La madre fu presa da una crisi nervosa e cominciò ad invocare ad alta voce la figlia diletta. Fu una scena commoventissima.

Riconosciute vane le preghiere, madre e figlio ricorsero a persone amiche di Roma, poi si rivolsero al Procuratore del Re e alla Questura.

Un Commissario di P. S. si recò con la signora Cocchi al Convento, ma si sentì rispondere che la *signorina essendo maggiorenne*, intendeva di compiere intera la sua volontà, che non voleva vedere alcun parente e che sarebbero state inutili ulteriori insistenze.

Alla infelice signora non restò altro da fare che piangere e tornarsene a Firenze.

Il marito ha protestato a sua volta e diffidata la superiora del Convento delle Ancelle, ma tutto è riuscito inutile e della signorina non si hanno notizie di sorta.

Quindi non si tratta di fuga, ma di una dolorosissima decisione contro la quale indarno si è lottato dai congiunti.

Alcuni attribuiscono il proposito della *signorina alle seduzioni di un padre gesuita*, di lei confessore.

Questi, padre Spinetti, avrebbe persuaso altre signorine a consacrare la loro vita a Dio.

E Guglielmina Cocchi, tornata in famiglia, decisa ad abbandonare la vocazione mistica, avendo avvicinato nuovamente il suo confessore, si pentì e decise di farsi monaca.

Questa è la versione che qualche parente straziato dal dolore dà alla disgrazia che è toccata alla famiglia, con la scomparsa della *diletta giovane*.

Guglielmina ha ora 23 anni, è coltissima, buona, e pare impossibile che d'un tratto abbia dimenticato, ripudiato i suoi adorati congiunti!

L'assolutismo in Ungheria

Nei primi giorni di aprile dovrebbe uscire un proclama di Francesco Giuseppe all'Ungheria, nel quale si esporranno a lungo i motivi onde non si indicono le nuove elezioni. Il proclama verrebbe affisso in tutto il paese; chi lo lacerasse sarebbe punito severamente. Si dice che le nuove elezioni non avverranno prima dell'Aprile 1907.

Le attrici del teatro nazionale avevano chiesto ed ottenuto dal Municipio il permesso di potersi collocare la domenica dinanzi al teatro nella via Kossuth Lajos, per vendere fiori a scopo di beneficienza. Ora il regio commissario Rudnay ha annullato il permesso accordato dal municipio, col motivo che non si era indicato a quale scopo fosse destinato il ricavato dalla vendita dei fiori.

Francesco Kossuth pubblica nel *Magyar Orszag* un articolo contro l'Austria, che rimprovera di essere stata lieta ogni qualvolta scoppiò una crisi in Ungheria.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Cividale

1 aprile

Laboratorio chimico. — Ci piace registrare che presso la farmacia A. Tonini della nostra città, venne istituito un laboratorio di Chimica e di Microscopia per qualsiasi analisi. Alla direzione sono addetti gli Egregi chimici dottori Schiavo e Stefanutti.

L'istituzione merita appoggio e della stessa ne era sentito il bisogno. Chiunque può ricorrere al laboratorio e specialmente gli esercenti per il controllo dei generi alimentari, dei vini, olii, grassi ecc. che vengono dal di fuori, per accertarsi se esistono frodi e quindi per poter con sicurezza protestare la merce ed esigere la rifusione dei danni.

Noi intanto facendo buon viso a questo nuovo laboratorio, lo raccomandiamo al pubblico nell'interesse del commercio e della pubblica salute.

Sequestro di granoturco avariato. — Sul mercato dei grani vennero ieri dall'ufficiale sanitario dott. Francesco Accordini e dagli Agenti Municipali, sequestrati chg. 90 di granoturco avariato a certo Bront G. B. di S. Lorenzo di Soleschiano (Manzano). Il Bront venne pure denunciato all'Autorità Giudiziaria, dovendo rispondere alla legge sulla cura e prevenzione della pellagra.

Concittadino decorato. — Consta che il sig. Giuseppe Saudrini, maresciallo delle Guardie di Finanza a Como, venne decorato della croce d'oro, per servizi resi alla patria. Congratulazioni.

Polemica Daziaria. — Il Presidente dell'Unione Negozianti ed esercenti ebbe assicurazione dall'on. Giunta Municipale delle disposizioni prese onde evitare che si ripetano lagni contro gli agenti daziari.

Lo stesso Presidente fece inserire nel «Forumjulii» di ieri la replica alle controdeduzioni dell'appaltatore sig. Sirch, ma con sua somma meraviglia riscontrò dopo uscito il giornale, che la sua replica era stata deformemente mutilata. Scemò in gran parte il giusto valore delle sue ragioni per la arbitraria mutilazione, tanto più che aveva chiesta l'inserzione a pagamento.

La bambina annegata. — Venuti Maria d'anni 7 di S. Pietro al Natisone, non venne ancora trovata.

Il primo di Aprile. — Fu giocato qualche tiro, alla buona fede di qualche distrattone, ma senza spirito e senza sugo.

Scuola popolare superiore. — Dopo parecchie sere di riposo forzato per mancanza di oratori, si è chiusa questa scuola, che avrebbe potuto arrecare tanti vantaggi alla classe operaia mentre era penosamente frequentata, forse perchè i temi erano troppo elevati.

In ogni modo si è incominciato e nella prossima occasione siamo certi che verrà disposto molto meglio.

Fanna

30 marzo

Le solite dei preti, (*Labor*). — Ieri 29 marzo, per la prima volta il nuovo vessillo della Società Operaia di Fanna accompagnò all'ultima dimora la salma *di un povero socio estinto*.

---

81 Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— L'avete amata prima del vostro fidanzamento?

— No, dopo.

— E non l'avete conosciuta alla Guiana?

— No, ho conosciuto solamente suo padre in casa del quale è morto un mio ottimo amico e compagno nella spedizione.

— E con suo padre non avete avuto nessun contrasto?

— Nessunissimo.

— Dunque non potete immaginare la causa dell'odio che ha per voi la creola?

— No, ed è perciò ch'io dubito ancora.

— La vostra fidanzata mi ha incaricato di salutarvi e di assicurarvi che essa saprà dimostrare in breve la vostra innocenza.

— Mi ama ancora dopo di avere saputo?...

— Sì, vi ama.

— Oh, l'angelica creatura!...

III.

Alfonso Lefleur, soprannominato il bell'Alfonso, s'era messo a studiare di proposito l'iniquo progetto della signora Vermontil.

Aveva fatto delle frequenti passeggiate dinanzi alla palazzina dell'Avenue Labourdonnais, aveva veduto la vecchia signora Daucaville ed il piccolo Saverio passeggiare *in giardino* e s'era *interessato* di conoscere le loro abitudini e quelle dei domestici.

— Non sarà cosa troppo facile — pensò il furfante vedendo di quanto amore e rispetto fossero circondati la vecchia e il bambino.

Ciò che dava maggiore noia ad Alfonso era la presenza nella villetta del buon Gérard.

— Se quell'uomo m'afferra per il collo non v'è dubbio che passerò un brutto momento — mormorò il bell'Alfonso notando con timore le forme colossali dell'ex attendente del padre di Saverio.

E dopo qualche minuto di meditazione riprese in tono di sconforto:

— Ho paura di non riuscire mai a guadagnarmi i cinquecentomila franchi promessimi dalla signora Vermontil. Entrare nella fortezza mi pare cosa impossibile, e tentare di corrompere i domestici è per lo meno pericoloso. Eppure cinquecentomila franchi sono bei denari e con essi si potrebbe fare la vita del signore. V'è però l'altro lato della medaglia che m'incute un senso di terrore. Non ci sarebbe che un mezzo per raggiustare le uova nel paniere. Se riuscissi a farmi amare da quella bella fanciulla che non si distacca mai dalla signora Daucaville e dal bambino, forse potrei riuscire a guadagnare il mio mezzo milioncino. Suvvia, tentiamo di conoscere il nome e di approfittare delle doti personali di cui madre natura m'ha fornito a piene mani.

Fernanda Lepontier non si sarebbe certo avveduta dell'insistenza del bell'Alfonso nel guardarla attraverso le sbarre del cancello del giardino se il piccolo Saverio, a cui nulla sfuggiva, non le avesse detto:

— Ma chi è quell'uomo che da un paio di giorni passa dei quarti d'ora a guardar nel nostro giardino?

Fernanda seguì cogli occhi la direzione indicatale dal ragazzetto e scorse il bell'Alfonso che guardava, pavoneggiandosi negli abiti nuovi ed abbastanza eleganti.

— E' impossibile che io non abbia fatto colpo — mormorò il miserabile. — La piccina non saprà resistermi.

E convinto di ciò ritornò il dopo pranzo a passeggiare innanzi ed indietro sul marciapiede della palazzina.

Il pittore Verdier e Fernanda insieme a Saverio passeggiavano nel giardino, mentre la signora Daucaville stesa su una poltrona a dondolo, faceva la sua siesta nel vestibolo a grandi vetriate.

— Guardatelo ancora là quell'uomo! — disse ad un tratto Saverio indicando col ditino il mariuolo.

Fernanda fece un gesto di inquietudine e mormorò:

— Perchè è sempre dietro la cancellata?

Il pittore guardò il bell'Alfonso e la sua fronte si corrugò come quella di chi cerca ricordarsi una fisonomia da molto tempo non veduta; poi, ad un tratto, rivolgendosi a Fernanda, disse:

— E' un tipaccio che ho conosciuto parecchi anni sono. Egli ha servito di modello ai pittori ma dopo non si è più visto negli studii. Credo che conduceva una vita disonorevole... Voi avete detto che gironzola frequentemente intorno alla villa?

— Sì, anche stamattina è rimasto dinanzi al cancello per una buona mezz'ora... Che cosa voglia non so...

— Oh! nulla di bene, certo... Ne parlerò al signor Gérard, perchè di colui non mi fido per nulla...

Infatti, un momento dopo, appena il pittore vide comparire sulla scalinata, che conduceva nel giardino il buon Gérard, lo chiamò e additandogli il bell'Afonso che continuava a passeggiare sull'asfalto del marciapiedi volgendo tratto tratto gli occhi sulla villetta:

— Ho idea che quell'uomo stia per commettere qualche bricconata a danno della signora Daucaville — egli disse; poi sottovoce nell'orecchio soggiunse: — è un lenone e credo anche che sia un ladro.

La fronte dell'intendente si oscurò.

— Conoscete il suo nome? — chiese Gérard con inquietudine. (*continua*)

Alla mesta cerimonia intervennero quasi tutti i soci che si trovavano in paese. Il prete non permise « nè di questo mi dolgo » che il vessillo entrasse in chiesa, perchè la società non si è prostituita dinanzi alle spavalde imposizioni del clero che con occhio poco benigno guarda la tricolore bandiera che sventolò gloriosa il 20 settembre 1870 sulle torri di Roma, compiendo così i voti secolari della civiltà ed abbattendo per sempre il potere dei preti. Nella triste occasione, serena e tranquilla fu la dimostrazione dei miei consoci. Nessuno seguì il feretro nella chiesa, ma tutti si fermarono nella piazza circondando con aria amorosa il libero vessillo. Vedremo quali provvedimenti prenderà il Presidente e il consiglio d'amministrazione della Società per impedire che la bandiera del lavoro resti ad un'altra occasione in aspettativa fuori non della casa del Signore, ma del covo dei mercanti della fede. Vedremo se i signori consiglieri stabiliranno che durante le funzioni religiose la bandiera, con i soci che lo vorranno, si porti nella sede sociale.

Sono curioso anche di vedere se i gonzi restaureranno la chiesa dei preti colle loro tasche quando occorreranno delle riparazioni.

Fanna mia bella! Più i chiercuti ti stringono colle bramose unghie, tu più ti liberi dall'immondo amplesso!

Latisana

31 marzo

Società di allevatori. — Anche nel nostro distretto sta organizzandosi una « Società di allevatori di bestiame bovino di razza pezzata rossa ». Le riunioni che ebbero luogo recentemente a Latisana, Rivignano, e Teor, fruttarono la inscrizione di circa un centinaio di soci. Il Comitato promotore del quale fanno parte i rappresentanti dei principali sodalizi agrari del territorio, ha indetto adunanze di allevatori in tutti i Comuni e grosse frazioni.

Le sottoscrizioni dei soci sono raccolte direttamente anche presso i Circoli Agricoli di Latisana, Rivignano, Teor e San Michele al Tagliamento.

Terminato il giro di propaganda, i sottoscrittori saranno adunati nel capoluogo del distretto per addivenire alla approvazione dello Statuto e dei regolamenti, per la nomina del Consiglio d'amministrazione e per la scelta delle località dove dovranno impiantarsi le stazioni sociali di monta taurina.

S. Giorgio Nogaro

1 aprile

Incendio. — Ieri, al tocco, il suono lugubre delle campane a stormo, annunziava l'esistenza di fuoco. Tutti escono dalle proprie case, col panico dipinto in volto, e via diretti alla volta di Zellina, frazione di questo comune. Fra i primi arrivati noto l'egregio sig. Sindaco, i RR carabinieri, il tenente di finanza ed il segretario sig. Facini. Furono bruciate 3 stallette di paglia ed una stalla di proprietà del sig. Sguazzin Santo.

Il danno non assicurato, si calcola a circa l. 300. Il piccolo incendio fu presto domato, talchè non vi fu bisogno neppure della pompa per incendi appositamente recatisi sul luogo.

Meglio così, perchè diversamente sarebbe stato un vero disastro col forte vento che spirava il quale avrebbe potuto alimentare l'elemento distruggitore e propagarlo così alle case tutte addossate l'una all'altra.

Pontebba

1 aprile

Vittima dell'Austria — E' giunta al nostro Municipio notizia della morte, avvenuta dopo tre mesi di malattia all'ospedale di Villacco, di Antonio Buzzi, il quale nella notte del 30 dicembre decorso fu colpito nell'alta montagna da una schioppettata del guardacaccia austriaco Gritzoler che si vantava con cinica spavalderia della sua prodezza. I gendarmi dopo molte ore che il ferito giaceva all'aperto, lo trasportarono a Villacco; il Gritzoler non ebbe nessuna osservazione e continua nel suo contegno spavaldo e provocante; all'incontro le guardie piantonarono continuamente il letto del malato. L'Italia non avrà neanche questa volta il coraggio di reclamare giustizia dall'amica Austria?

Tolmezzo

1 aprile

Le nostre roste. — Sabato ebbe luogo l'asta dei lavori di costruzione di due argini murali da erigersi sulle sponde del Tagliamento e del But a difesa del territorio di Tolmezzo, di una complessiva lunghezza di metri 700. Le offerte vennero fatte a scheda segreta e si ebbero solo tre concorrenti; sebbene il movimento in paese di impresari lasciasse supporre un numero maggiore. Il signor Trombetta di Osoppo ha offerto il ribasso del 1.01 0|0; il signor De Marchi Giovanni di Enemonzo 1.10 0|0 ed il signor Venier Giovanni di Villa Santina lire 1.25 0|0; l'opera venne quindi appaltata a quest'ultimo. La spesa per la stessa è calcolata in lire 145,000.—.

Povera Società! — Domenica 25 marzo doveva aver luogo l'assemblea generale dei soci della Società Operaia; ma per l'esiguo numero degli intervenuti, venne rimandata al primo aprile. Questo rinvio però non ha portato buoni effetti, poichè ieri si presentarono solo otto soci compresi alcuni membri del Consiglio. Si doveva passare all'approvazione del consuntivo 905 e preventivo 906; ma i presenti, pur essendo in seconda convocazione, non vollero assumersi alcuna responsabilità e dichiararono deserta la sedata.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

RESIA

1 aprile 1724 — Tomaso Sticotti dottore e governatore di Moggio decide la causa vertente tra l'onorando comune di S. Giorgio di Resia e l'onorando comune di Griva per la prossimità del possesso dei siti di Barman e Soppotodvich.

CHIUSAFORTE

2 aprile 1846 — Muore Valentino Zanier di Chiusaforte che spinse nel Canal del Ferro la lavorazione (l'industria) del lino.

"Scuola e Famiglia,,

Sabato alle 16 ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questa associazione per discutere e deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno.

I soci intervenuti non erano molto numerosi, come del resto avviene quasi sempre a Udine quando si tratta di assemblee generali.

Del Consiglio direttivo erano presenti il presidente comm. dott. D. Pecile, la vice-presidente signora Francy Fracassetti, il segretario maestro Enrico Bruni e poi le signore prof. Teresa Zilli, Melania Benzi-Angeli, prof. Edvige Novelli, Giulia De Poli e i signori dott. Oscar Luzzatto, cav. prof. Luigi Pizzio, avv. Giuseppe Comelli, ing. Oddone Tosclini, e il revisore dei conti sig. Ermenegildo Perosa.

Il presidente, dichiarata aperta la seduta, dà subito la parola alla v. p. signora Fracassetti, che legge il *resoconto morale* dell'anno scolastico 1904-05.

Il *resoconto*, ricco di importanti dati statistici e di giuste osservazioni sull'utilità immensa, che l'associazione reca ai figli del popolo, dei quali completa l'istruzione e l'educazione morale, ci offre un quadro completo e interessante sull'andamento della "Scuola e Famiglia,, dalla sua fondazione fino a quest'anno.

Nei primordi vi erano solamente trenta iscritti che l'anno passato salirono a 448 e all'apertura dell'anno in corso erano 510.

Quanto cammino ha fatto la benemerita associazione!

E di questo suo assai lusinghiero incremento va il merito al Consiglio direttivo e specialmente a quella parte che è rappresentata dal sesso gentile, e in modo particolare alla vice-presidente, signora Fracassetti, che alla scuola dedica tutta la sua intelligente e gentile operosità. Nè vanno dimenticate le brave e solerti insegnanti, tanto valentemente dirette dalla distinta signorina Ida Bianchi.

Il *resoconto* ci dice anche che dei bambini che frequentano l'educatorio il 65 0|0 furono promossi.

La « Scuola e Famiglia » ha bisogno di aiuti, di molti aiuti; i soci potrebbero essere più numerosi e perciò tutti i veri amici dell'Istituzione devono procurare di aumentarne il numero.

La egregia signora ha parole di encomio, di lode, di ringraziamento per i generosi che vennero in soccorso dell'associazione con cospicue elargizioni. Ricorda l'amministrazione cittadina, la Cassa di Risparmio, la Banca cooperativa, la Banca popolare, il sodalizio friulano della stampa che diede oltre L. 3000 della lotteria di beneficenza, l'unione esercenti che diede oltre L. 5000 degli spettacoli d'agosto, ed altri privati. Nè dimentica una mesta parola di ricordo per il compianto sig. Giovanni Gennari, che per 9 anni fu revisore dei conti della Società.

Il *resoconto* parla pure dei geniali trattenimenti offerti dalla « Scuola » e promette la prossima apertura del *Ricreatorio festivo*.

La relazione fatta dalla signora Fracassetti fece nei presenti ottima impressione, e speriamo che verrà pubblicata integralmente, perchè la conoscano e l'apprezzino anche i numerosissimi soci che non intervennero all'assemblea.

Il presidente, comm. Pecile, prima di continuare nell'ordine del giorno commemora il cav. Gervaso, già provveditore agli studi, testè decesso, che durante il suo soggiorno a Udine, si occupò con amore della « Scuola e Famiglia ».

Senza osservazioni vengono quindi approvati il conto dell'anno 1904 e il bilancio preventivo del 1906.

Il presidente dà spiegazioni sul preventivo e annunzia che si farà probabilmente una fiera gastronomica in unione al « Comitato protettore dell'Infanzia ».

Si passa quindi alla nomina per la surrogazione nel Consiglio direttivo e dei revisori dei conti.

Vengono rieletti a consiglieri la prof. sig.a Teresa Zilli, i sigg. dott. O. Luzzatto e cav. prof. L. Pizzio e in luogo della signora Giuseppina Battagini e del sig. Plinio Zuliani, che uscivano di carica e avevano dichiarato di non poter accettare la rielezione, vennero eletti i sigg. Ugo Camavitto e Ettore Spezzotti.

A revisori dei conti furono confermati i sigg. cav. uff. L. Bardusco e e rag. E. Perosa, e in luogo del defunto G. Gennari, fu eletto il sig. Tullio Trevisan. La « Scuola e Famiglia » in complesso va bene, ma questa benefica istituzione veramente popolare ha bisogno di essere validamente sostenuta. L'associazione conta 358 soci, e potrebbe averne un numero maggiore se tutti questi che la lodano a parole l'appoggiassero coi fatti, chiedendo di farne parte.

L'Unione velocipedistica a Moruzzo

Ieri l'Unione Velocipedistica udinese iniziò il ciclo delle sue gite sociali per l'entrante stagione con una gita a Moruzzo.

Il tempo splendido, la temperatura mite favorirono questa prima manifestazione della fiorente società cittadina tanto che, per quanto le lezioni del tiro a segno avessero impedito varii soci dal parteciparvi, pure il numero dei gitanti rasentava la quarantina.

Fu tenuto il percorso, più variato, Rizzi-Colugna-Torreano-Martignacco-Moruzzo.

Quivi i gitanti si riunirono in perfetta cordialità ed allegria nel cortile presso il Castello dei co. Groppiero ove fu loro offerta la stabilita bicchierata. (Per la verità nella bicchierata trovarono gradito posto un discreto numero di uova sode ed alquante scatole di biscottini Delser). Si fecero alcune fotografie del gruppo e poscia questo in corpore proseguì per Ciconicco e Martignacco (una parte avendo già preso l'aire, continuò diritta e fece il giro per Fagagna). Alla trattoria Totis si riunirono in un'ultima breve tappa i gitanti. E qui il sig. Giusto Ferrari pronunciò brevi parole, inneggiando allo sport in genere come fonte di affratellamento universale ed all'Unione Velocipedistica udinese, che di esso sport è una delle manifestazioni fiorenti. Rispose il presidente dell'U. V. U. avv. E. Tavasani ringraziando ed augurandosi che la poesia delle ridenti colline (oggi ammirate) e la fiorente primavera facciano aumentare il numero dei partecipanti alle future gite. Chiuse con un brindisi ai soci tutti ed all'intera società.

Verso le 18 1|4 la comitiva ripartì per Udine e vi arrivò tra la massima cordialità ed allegria verso le 18 3|4 sciogliendosi tra i reciproci auguri di nuovamente e presto trovarsi in simili geniali riunioni.

Pro riposo festivo

Uno del Comitato pro Riposo Festivo ci comunica:

E' necessario portare a conoscenza del pubblico, che la presentazione, che avverrà a suo tempo, *di un progetto di Legge Pro Riposo Festivo o Settimanale*, è fondata sui capisaldi stabiliti dal *Consiglio superiore del Lavoro dove le Rappresentanze degl'industriali e Commercianti si accordarono con quelle del Lavoro.*

Questo per persuadere i renitenti ad aderire al sospirato avvenimento umanitario.

L'on. Morpurgo

Il giornale illustrato di Roma *Gran Mondo* dedica in buona parte il suo numero (31 marzo) al dicastero delle poste e telegrafi, ed ha così occasione di intrattenersi in termini molto lusinghieri sul sottosegretario on. Morpurgo, di cui porta anche il ritratto. Scrive fra altro: « L'onorevole Morpurgo è figlio di quel forte Friuli che con tanto vigore ha sempre adempiuto alla missione affidatagli dalla natura: quella di vigilare dalle vette delle Carniche e delle Giulie all'incolumità della patria ».

Società Alpina Friulana

Sabato nell'assemblea di questa società fu approvato il conto consuntivo 1905, che presentava un'attivo di L. 6504.84 e un passivo di L. 6581.24.

Scuola popolare superiore

Questa sera alle ore 20.30, il prof. Angelo Bongiovanni terrà una lezione su — *La costituzione inglese* —.

Bollettino meteorologico

2 aprile ore 8. Term. + 3.7. Minima all'aperto nella notte 0.0 Barometro 757. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Crescente.

Ieri: Bello. Temperat. massima + 12.8, minima 0.0 media + 5.79.

Un eccedente a Basaldella

«Finanza» ubbriaco e feritore

Ieri verso le 23 a Basaldella certo Corazzi Giuseppe detto Finanza, in preda ad una solenne sbornia, commetteva disordini ed eccessi, prendendosela specialmente coll'abitazione del capellano, contro la quale lanciava dei sassi, rompendone i vetri e rovinandone il cancello di ferro.

In quel mentre passava per di là certo Modesti Emilio, al quale la moglie del Finanza chiese aiuto per poterlo condurre a casa ed evitare così che andasse in dispiaceri; il Modesti accondiscese ma dopo averlo condotto per un pezzo di strada, venne colpito dal Corazzi con una roncola alla regione sopraccigliare.

Vedendo grondare il sangue dalla ferita il Modesti corse al manicomio sperando di poter esservi medicato. Qui però non vollero saperne e dovè proseguire fino all'ospedale d'Udine ove venne medicato e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Queste econate del Finanza non sono nuove; se ne ricorda una simile di quattro anni or sono.

L'Esposizione di cappelli da signora all'Albergo d'Italia.

Ieri, in una sala dell'albergo d'Italia, la signora Vittoria Fanna aprì un'esposizione di cappelli da signora. E' un ricco e variato assortimento di eleganti cappelli d'ogni genere, innanzi ai quali le signore rimangono ammirate.

Fanno bella mostra i cappelli Toques di crino, Cabriolettes, Capotes, Chiffon con guarnizioni in tulle malin a mezze tinte, con piume e fiori che sembrano veri, questi ultimi finemente eseguiti dalla signorina Fanna. Vi sono anche *panama* per signore, cappellini di pizzo e cuffie per bambini.

I cappelli provengono dalle primarie case nazionali e parigine, e sono disposti con gusto squisito.

L'esposizione rimane aperta anche oggi e domani dalle 9 alle 18.

Consiglio Provinciale

Lunedì 23 corrente alle ore 11 ant. si terrà una sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1906.

Attivo

Cassa contanti	L.	84,169.18
Mutui e prestiti	»	7,681,720.05
Valori pubblici	»	7,481,229.89
Prestiti sopra pegno e riporti	»	132,400.—
Conti correnti con garanzia	»	238,313.09
Cambiali in portafoglio	»	1,217,700.—
Conti correnti diversi	»	3,786.57
Conto corrispondenti	»	948,956.86
Ratine interessi non scaduti	»	261,711.70
Mobili	»	6,141.90
Crediti diversi	»	78,472.96
Depositi a cauzione	»	488,640.—
Depositi a custodia	»	2,006,254.85
Attivo	L.	19,894,496.55
Spese dell'esercizio in corso	»	29,616.03
Totale	L.	19,924,112.58

Passivo

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	2,742,555.99
Id. al portatore 3 %	»	10,855,902.76
Id. piccolo risparmio 4 %	»	1,138,793.26
Totale credito dei deposit.	L.	14,737,252.01
Interessi matur. sui depositi	»	108,784.67
Debiti diversi	»	34,077.68
Deposit. per depositi a cauz.	»	488,040.—
Deposit. per depositi a custod.	»	2,006,254.85
Passivo	L.	17,375,009.21
Fondo per le oscill. dei valori	»	628,506.34
Patrim. dell'Istituto al 31 dicembre 1905	»	1,838,514.31
Rendite dell'esercizio in corso	»	82,080.72
Totale	L.	19,924,112.58

Il Direttore A. BONINI

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:
nominativi . . . . al 2 % netto
al portatore . . . . » 3 »
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . » 4 »

fa mutui ipotecari a privati con ammortamento fino a 30 anni, senza verun aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile al 4.50 %;

accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori al 4.25 %;

accorda prestiti e conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative, alle casse rurali e circoli agricoli della provincia fino a sei mesi al 4 %;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori e da ipoteca;

accorda prestiti sopra pegno di valori;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Elenco delle cause penali

da trattarsi nella I quind. del mese di aprile 1906:

Martedì 3. Martin Domenico e c. 2 liberi appr. ind. testi 7, dif. Girardini-Levi.

Mercoledì 4. Fabbro Pietro e c. 2 lib. oltraggio, testi 7, dif. Bertacioli-Girardini; Quargnolo Antonio, lib., bancarotta, testi 2, dif. Tavasani.

Giovedì 5. Moro Domenico e c., Fratte Domenico e c. 5 lib., lesioni, testi 15, dif. Bertacioli-Driussi; Pontoni Domenico, det., testi 3, contrabbando, difensore Bertacioli.

Sabato 7. Savio Pietro e c. 2 liberi, lesione, testi 14, difensori Driussi e Celotti.

Martedì 10. Piemonte Antonio, det., falso in cambiali, testi 8, dif. Caratti.

Martedì 10. Chinese Antonio e c. 2 lib., diffamazione, appello, dif. Marcè-Forni.

Mercoledì 11. Fabris Giulio, lib. bancarotta, testi 9, dif. Driussi.

Venerdì 13. Ghiaroni Giuseppe, lib., truffa, testi 1, dif. Forni; Soller Giuseppe, id. id. testi 3, dif. id.; Sgubin Francesca e C., 2 lib. testi 1, contrabbando, dif. id.; Trigatti Giuseppe, lib., truffa, testi 2, dif. id.; Macor Eugenio, id. furto, testi 2, dif. id.; Luise Giuseppe, id., appr. ind. testi 2, dif. id.; Berganch Andrea, id. lesione, appello, dif. Politis; Pitterli Domenico, id. furto, appello, dif. Forni.

Sabato 14. Chiarcossi Guido, libero, app. ind. testi 2, dif. Marcè; Della Negra Sebastiano, id., renitenza leva, dif. id.; Colautti Luigi, Badolo Pietro, Cabai Antonio, Tubeani Giuditta, Trusghich Antonia, liberi, contrabbando, dif. id.; Vittorio Luigi, lib., lesione, dif. Celotti.

L'Ospedale in funzione

All'Ospedale ricorsero per le cure necessarie, sabato:

Chiarandoni Angelo d'anni 17 da Udine fonditore, sublussazione all'articolazione radio carpica sinistra, guaribile in 10 giorni accidentale sul lavoro;

Merei Valentino d'anni 20 da Buttrio facchino, contusione al costato destro, guaribile in 10 giorni, accidentale sul lavoro.

Luigi Cremese, d'anni 23 da Casali S. Rocco falegname, ferita lacero-contusa alle falangette delle ultime 4 dita della mano destra, guaribile in 25 giorni, accidentale sul lavoro.

Ricorsero ieri:

Corrado Riccardo, da Passariano, ferita lacero-contusa alla regione del tendine d'Achille della gamba sinistra, guaribile in 10 giorni, riportata accidentalmente giuocando.

Rossi Angelo d'anni 24 da Udine girovago, distorsione all'articolazione tibiocarpica sinistra, guaribile in 10 giorni riportata accidentalmente, cadendo.

Paolini Antonio d'anni 19 da Udine calzolaio, contusione grave alla regione ulnare sinistra, riportata accidentalmente cadendo da bicicletta.

Franzolini Romano d'anni 26 da Udine facchino, contusione e sublussazione alla articolazione radio carpica destra, accidentale sul lavoro.

Modesti Emilio, d'anni 38 da Basaldella, muratore, ferita da taglio superficiale alla regione sopraccigliare riportata in rissa, guaribile in 8 giorni.

Comitato protettore dell'Infanzia

Questo comitato tenne sabato l'assemblea annuale sotto la presidenza della signora Eugenia Morpurgo.

Dopo alcune comunicazioni della presidenza, venne presentata la relazione finanziaria per l'anno 1905.

Il conto amministrativo diede un attivo di l. 14,709.52, dovute in buona parte a contribuzioni di soci, a sussidi di corpi morali e società, e a elargizioni di privati; per contro un passivo di l. 12432.58, di cui per erogazioni dirette di beneficenza l. 8101.24.

Vengono poi i bilanci speciali della cura al mare (spese l. 4526.45), della cura al monte (spese l. 5515.68), dell'ambulatorio (spese l. 968.35), Colonia alpina (l. 42,576.80).

Su tutti questi rami di attività la relazione dà anche ampi particolari.

La relazione è approvata e si approva pure il preventivo pro 1906.

Si passa quindi alla nomina di cinque signore della rappresentanza di cui scadeva il mandato. Furono elette le signore Morelli De Rossi Antonietta, di Prampero Anna, Rubini Teresa, Muratti Emilia e Pagani Camilla.

Società Friulana del Veterani e Reduci

I soci sono invitati ad intervenire fregiati delle loro medaglie, ai funerali del reduce *Zandigiacomo Luigi*, che avranno luogo oggi Lunedì 2 Aprile 1906 alle ore 6 pomeridiane, partendo dal Civico Ospitale.

La triste fine di un ubbriacone

Il facchino Domenico Culini d'anni 58 da Castions di Strada, è conosciutissimo a Udine, specialmente per le sbornie che sapeva pigliare.

Sabato sera, recatosi come al solito, ubbriaco sfatto, alla fattoria di Modotti Santo, fuori porta Cussignacco, prima d'andare a dormire, cenò con un pezzo di pane ed un pugno di mozziconi di sigari. Poscia invece d'andare — come avrebbe potuto — a dormire nella stalla, forse perchè l'acquavite che aveva nello stomaco era da per sè stessa bastante per mantener una temperatura elevata nel suo corpo, si arrampicò sul pollaio e si mise a dormire su un strato di foglie di granturco suo solito giaciglio — in mezzo alle galline.

Mercat[illegible] valori

Camera di [illegible]o di Udine

Corso medio de[illegible]lici e dei cambi

del gi[illegible]o 1906.

Rendita 5 %	105	18
» 3 1/2 %	104	10
» 3 %	73	—
A[illegible]		
Banca d'Italia	1308	25
Ferrovie Meridi[illegible]	776	—
» Medite[illegible]	449	50
Società Veneta	109	25
Obbli[illegible]		
Ferrovie Udine[illegible]	502	50
» Meridi[illegible]	364	—
» Medite[illegible]	499	75
» Italia[illegible]	360	25
Cred. com. e p[illegible]	502	25
Ca[illegible]		
Fondiaria Banca [illegible] %	500	50
» Cassa [illegible] 4 %	504	75
» » [illegible] 5 %	518	50
» Ist. I[illegible] 4 %	505	—
» » [illegible] 1/2 %	519	50
Cambi (chè[illegible]a)		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterline[illegible])	25	14
Germania (mar[illegible])	122	69
Austria (corone[illegible])	104	45
Pietroburgo (ru[illegible])	261	36
Rumania (lei)	98	65
Nuova York (do[illegible])	5	16
Turchia (lire tu[illegible])	23	32

Orario [illegible]viario

Arrivi d[illegible]

Venezia 7.43, [illegible]7, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, [illegible]0, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, [illegible]0, 19.42.
Palmanova 8.5[illegible] 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 1[illegible], 17.46. 23.50

Partenze

Venezia 4.20, [illegible], 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, [illegible]5, 17.16, 18.10
Cormons 5.25, [illegible]2, 17.26
Palmanova 7.1[illegible]55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54 9[illegible] 15.54, 21.45.
(1) A S. Gi[illegible]idonza con la linea Cervignan[illegible]

Tram a Va[illegible]-S. Daniele

Partenze da U[illegible]ne tram: 8.40 11.40, 15.[illegible]
Arrivi da S. D[illegible]ne tram: 8.35 12.25, 15.[illegible]

Servizio [illegible] Corriere

Per Cividale. — [illegible]o all'« Aquila Nera », via M[illegible]nza alle 16.30 arrivo da Ci[illegible] 10 ant.

Per Nimis. — [illegible]idem. Partenza alle 15, arri[illegible]nis alle 6 ant. circa di ogni [illegible]iovedì e sabato.

Per Pozzuolo, [illegible]no e Castions. — Recapito [illegible]llo al Turco », via Felice Ca[illegible] — Partenze alle 8.30 ant. e [illegible]rrivi da Mortegliano alle 8.[illegible]0 circa.

Per Bertiolo. — [illegible]o all'« Albergo Roma », via [illegible] e stallo « Al Napoletano », [illegible]oscolle. — Arrivo alle 10. [illegible]alle 16 di ogni martedì, giov[illegible]to.

Per Trivignano, Palmanova — Recapito « A[illegible]talia » — Arrivo alle 9.30 [illegible] alle 15 di ogni giorno.

Per Codroipo, [illegible] — Recapito « Albergo Ita[illegible] Arrivo alle 8 partenza alle [illegible] ogni martedì giovedì e sab[illegible]

Pagnacco-Udine [illegible]rtenza da Pagnacco ore 7 [illegible]rno da Udine ore 9 arrivo [illegible]o alle 10 ant. — partenza [illegible]cco ore 4 — Ritorno a U[illegible] 3.30 pom.

Stamane il proprietario, non vedendo come al solito la porta della fattoria aperta (così era uso lasciarla il Culini, che al solito era molto mattiniero) e non vedendo questi farsi vivo, s'arrampicò per la scala a piuoli che conduce al suo giaciglio, ove trovò il Culini ormai cadavere. Corse subito in città ad avvertire le autorità; sul luogo comparve il brigadiere Antonelli con un milite, e il medico dott. O. Luzzatto che dovette constatare la morte del Culini, avvenuta per alcoolismo e assideramento.

Chi ha visto il sito dove il Culini costumava dormire per volontà propria, chi pensi che uno dei suoi pasti prediletti erano i mozziconi di zigaro raccattati per le strade, deve dolorosamente dedurre che in certe nature umane c'è ancora della bestia, specie quando la degenerazione viene affrettata dall'infame vizio dell'alcool.

Lo sciopero di Pordenone ed a Fiume

Gli operai dei cotonifici Amman di Pordenone e di Fiume continuano a mantenersi calmi e ordinati. Auguriamo che la tranquillità perduri, perchè non potrà essere che di vantaggio agli operai.

Si fanno pratiche perchè gli operai licenziati dalla ditta Amman rinunzino di lor iniziativa, ma finora non si ebbe nessun risultato.

Si vocifera che la ditta Amman licenzierà anche gli operai di Pordenone, se non si decideranno ad accettare le condizioni da essa imposte.

Oggi, lunedì, il riparto di fanteria che trovasi a Fiume già da un mese è stato cambiato.

L'on. Rondani, parlò venerdì sera al comizio operaio nella sala Colazzi, affollatissima. Nel suo stringente discorso non si lasciò andare ad alcuna esagerazione, ma non risparmiò severe critiche alla ditta Amman. Chiuse consigliando la resistenza.

Un manifesto della Società Operaia

La società op. di M. S. alla quale appartengono persone di ogni partito ha pubb.to un manifesto che chiude col seguente nobile appello:

Cittadini!

« Auguriamo che ben presto, attorno alle macchine vibranti, torni la sirena con la sua voce possente a suggellare la rinnovellata concordia nel lavoro.

E intanto, informati ad ideale altissimo di fratellanza umana, portiamo tutti ai disoccupati di Pordenone il soccorso della nostra pietà e diciamo loro quelle parole che sciolgono il nodo del pianto e confortano il cuore ».

Concerto per gli operai di Pordenone e Fiume.

Questa sera come venne già annunciato nella sala Cecchini, in seguito ad iniziativa del partito soc., avrà luogo un concerto vocale-istrumentale a totale beneficio degli scioperanti di Fiume e degli operai di Pordenone, forzati a non desiderato riposo.

L'orchestra sarà composta di 24 professori e canterà il tenore concittadino sig. Visentini.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia.

Conferenza

L'avv. Girardini terrà domani sera a Pordenone, una conferenza a pagamento sul tema: « Il temperamento italiano e la questione sociale ».

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 31 marzo

Presidente: Giudice Antiga; P. M. sost. Torresini.

Un satiro

Vian Giovanni d'anni 64 di Ciseriis, violenza carnale commessa nel gennaio 1906 in quel di Ciseriis a danno di una bambina d'anni 8 e per oltraggio al pudore continuato nell'anno 1905 in quel di Ciseriis alla presenza di donne e bambine, viene condannato alla reclusione per anni 3 e mesi 5.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Alla seduta di sabato si lesse, tra altre proposte, quella firmata da Villa, Romussi e Gattorno perchè sia dichiarata proprietà nazionale la casa di Garibaldi a Caprera.

Santini interrogò il ministro dell'interno sulla sorveglianza e sulle persecuzioni cui gli agenti di polizia stranieri fanno oggetto i propri connazionali in Italia. De Nava, sottosegretario, rispose non constargli questo fatto. Santini insistette, accennando specialmente ai rifugiati russi.

Approvato l'annullamento dell'elezione di Bitonto, si riprese la discussione del bilancio degli interni; vari deputati fecero raccomandazioni.

RIVISTA AGRARIA

I palloni frenati contro la grandine

M. Claverie, membro fondatore della Società d'agricoltura degli Alti Pirenei, ha pensato di tentare un nuovo mezzo per combattere la formazione della grandine, giovandosi dei palloni frenati.

Quando si teme lo scoppio di qualche temporale si dovrebbero far innalzare i detti palloni frenati, muniti alla loro estremità superiore di una punta metallica comunicante con un filo conduttore avvolto a spira intorno alla corda che frena il pallone e giungente a terra.

Le nubi temporalesche, cariche d'elettricità positiva, verrebbero disalettrizzate e rese innocue.

Già il *Journal d'agriculture pratique*, rileva che l'idea non è nuova e che fu proposta dal celebre fisico Arago fin dal 1854.

Noi ricordiamo che al medesimo concetto era informato il metodo dei così detti *paragrandine*, che erano una specie di parafulmini posti sulla cima degli alberi più alti o di pertiche infisse nel suolo.

Ad ogni modo, se il principio teorico non è nuovo, nuovi sarebbero il tentativo e l'applicazione pratica e noi ci auguriamo che il ministro della guerra di Francia metta a disposizione del signor Claverie, come questi desidera, un pallone areostatico per eseguir le esperienze che anche in Italia saranno seguite col massimo interesse.

Le concimazioni primaverili

Allorquando la vegetazione si risveglia dal letargo invernale sente il bisogno di nuovo alimento che non sempre trova a sua disposizione nel terreno.

Questo bisogno si manifesta pure per quelle coltivazioni che furono concimate in autunno, le quali già hanno utilizzato una parte del concime, epperò sono ancora in grado di giovarsi di una nuova e adatta somministrazione di sostanze fertilizzanti.

Il bisogno di una concimazione primaverile è poi assoluto per le semine che si fanno in questa stagione, tanto più se il terreno è stato precedentemente coltivato a grano.

TEATRI ED ARTE

Il "Cadore„ al Minerva

(*Ades*), Alle due rappresentazioni del *Cadore* abbiamo avuto due bei teatri. Molti gli applausi agli esecutori: Montico, ottimo *La Canna*, De Marco, un buonissimo *Kraus*, Perico, un buon *Vecellio*, Santoliva-Villani, una appassionata *Larice*; il Domenichetti ed il Francalancia anche sostennero bene la parti di *Tonio* e *Friedrich*. I cori cantarono pure molto bene, e l'orchestra seppe ricavare magnifici effetti specie nel preludio del III atto, si da far chiamare alla ribalta il m. Abbate.

— Questa sera riposo; domani nona rappresentazione della *Fedora* per serata d'onore della prima donna sig.na Matilde Bruschini e del tenore sig. Angelo Pintucci. I seratanti eseguiranno in un intermezzo dell'opera le seguenti romanze: il Pintucci *Mattinata* del m. Leoncavallo, la Bruschini *Nonna.... sorridi?* del m. Tosti.

DALLA CAPITALE

Per il riposo festivo

Alcuni deputati che firmarono una mozione per il riposo Festivo, dietro dichiarazione dell'on. Sonnino, deliberarono di convocare una riunione di tutti i firmatari della mozione per dopo le vacanze pasquali, onde affrettare la discussione del progetto di legge.

Contro il coltello

La commissione che esamina il progetto di legge Ronchetti contro il coltello, approvò il progetto nominando relatore l'on. Lucchini, ma affidandogli l'incarico di introdurvi, oltre le misure repressive, anche delle misure preventive, specialmente nel senso che sia impedito ai negozianti di armi la vendita delle medesime a chi non sia provvisto di regolare permesso per il porto delle armi.

Per la Francia anticlericale

Alla Birreria Nazionale si è tenuto ieri un comizio di simpatia per la Francia anticlericale. Parlarono Podrecca e l'avv. Mazza.

Fu approvato un ordine del giorno col quale si nomina un Comitato nazionale che combatta il clericalismo.

Fu inviato un telegramma al presidente del Consiglio francese Sarrien.

Il centenario di Garibaldi

Nell'adunanza tenuta a Montecitorio il Comitato parlamentare per le onoranze centenarie della nascita di Garibaldi è stato deliberato di completare il Comitato cogli elementi parlamentari che hanno preso parte alle campagne per l'indipendenza, compresi gli ex deputati.

E' stato confermato a presidente il Senatore Cadolini e eletto vice-presidente l'onorevole Lacava.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 25 al 31 marzo 1906

NASCITE

Nati vivi maschi 8 femmine 14
» morti » 1 » 1
Esposti » — » —
Totale N. 24

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Albino Quargnolo fabbro con Maria Gallussi setaiuola — Ermindo Bon muratore con Redenta Foi op. di cotonificio — Giovanni Pascini ingegnere con Aurelia Spinotti agiata — Pietro Petrozzi profumiere con Ida Tondolo civile — Giuseppe Di Grazia agricoltore con Regina Olgalotto casalinga.

MATRIMONI

Vittorio Beltrame op. di cotonificio con Clementina Ceccotti op. di cotonificio — Samuele Moras carradore con Vittoria Costantini casalinga — Domenico Toffoletti bracciante con Teresa Clocchiatti casalinga.

MORTI

Gertrude Riondo-Sari fu Paolo d'anni 65 casalinga — Giuseppa Fanna fu G. B. d'anni 65 oste — Giuseppe De Paoli fu Luigi d'anni 18 operaio — Agnese Roner-Dorta fu Pietro d'anni 67 agiata — Luigi Grossani di Antonio di giorni 24 — Giustina Cainero-Lavaroni fu Domenico d'anni 75 casalinga — Giacomo Zilli fu G. B. d'anni 67 agricoltore — Lorenzo Foni fu Andrea d'anni 62 facchino. Francesco Lodolo fu Giovanni d'anni 68 facchino — Ida Giorbello d'anni 18 serva — Maria Ancinelli di giorni 22 — Osualdo Dorigo fu Osualdo d'anni 60 muratore — Lucia De Marchi fu Angelo d'anni 43 rivendugliola — Pierina Tomasetigh di Luigi di anni 5 e mesi 6 — Anna Tabac fu Valentino d'anni 57 serva — Giovanni Romei di mesi 2 giorni 17.

Totale N. 16

dei quali 7 a domicilio.

FRA LIBRI E GIORNALI

*** Nella puntata di marzo della *Rivista per le signorine* di Milano, Edvigo Salvi parla della compianta educatrice Felicita Morandi; leggonsi inoltre scritti in prosa e in versi sempre gentilmente femminili e tutti interessanti per il loro contenuto istruttivo o dilettante; rileviamo ancora uno scritto di A. Rosaspina su « Un giovane poeta ministro » (Alfredo Baccelli).

*** Un buon libro pei ragazzi è quello uscito or ora a Torino, coi tipi Streglio: *Dal sud al nord*, dell'infaticabile Annibale Lauria, il tanto applaudito autore di *Garibaldine*. Bravo e fine novelliere, coscienzioso, delicato, penetra nei cuori dei bimbi con soavità, e vivo nelle anime loro. Con questo attraente volumetto, A. Lauria acquisterà ancora amici, piccoli o grandi, e simpatie vive.

*** Nell'ultimo N. della *Nuova Lettura* di Torino, U. di Chamery, pubblica uno « Studio di primavera » che segna il principio d'una serie di lavori del genere.

*** Una bella e coraggiosa giovanetta, ha avuto la magnifica sincerità di dare alle stampe una specie di confessione dal piccante titolo: *Il buon Dio si diverte*. Non dice cose nuove, ma le dice con forma nuova, con spirito, con grazia, con forza, con colore sorprendente e profondo. Lettura piacevolissima ed oltremodo interessante. Questo lavoro otterrà un successo di applausi e di fischi, è indubitato. Ma otterrà un successo enorme anche nella tempesta. Sentiamo dire che ad Udine ne arriveranno centinaia di copie, per essere dispensato ai liberi pensatori. Eh! l'editore Streglio sa fare il fatto suo!...

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile*.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

31 Marzo 1906

VENEZIA	63	77	7	5	78
BARI	3	22	54	33	68
FIRENZE	33	19	69	60	57
MILANO	70	54	1	48	61
NAPOLI	43	32	74	69	66
PALERMO	37	54	28	17	59
ROMA	26	72	87	42	4
TORINO	32	1	79	46	62

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

IMPIEGHI - RAPPRESENTANZE
DEPOSITI
Fidi – Sconti – Capitali Commerciali a tutti

L'Avvisatore Internazionale « ATLAS », *Napoli, Via S. Agostino alla Zecca N. 65*, fornisce a tutti un mezzo serio, pratico, sollecito e sicuro per impiegarsi dignitosamente e con buona retribuzione, all'Estero, in Italia ed anche nel proprio paese, secondo le proprie aspirazioni e la propria capacità.

Esso procura pure Rappresentanze e Depositi di merci per conto di Grandi Case Estere e Nazionali; posti di Viaggiatori, Commissionarii, Agenti, Impiegati diversi, Capi Operai, ecc. ed offre Capitali per industrie e commerci, sia in prestiti ipotecarii o cambiarii, sia in fidi commerciali, sconti di portafoglio, soci capitalisti, impiegati con capitali in cointeressenza, associati in partecipazione, ecc.

A tale scopo pubblica settimanalmente oltre 1000 di simili offerte d'impieghi e capitali in ogni mese.

E' questo indiscutibilmente il solo mezzo sicuro e serio per ottenere ciascuno sollecitamente il proprio intento.

La nostra pubblicazione, basata su elementi di altissima serietà, non ha nulla a che vedere con i tanti bollettini d'impieghi, che infestano l'Italia, ma ha un sistema tutto nuovo e pratico, ed oltre il prezzo di abbonamento, l'opera sua è perfettamente gratuita: nessuno anticipo, nessuna spesa, nessuna mediazione. Insomma ognuno col nostro *Avvisatore « Atlas »* può ottenere da sè medesimo ed in pochi giorni quanto desidera.

Infatti spediremo, insieme al Programma, oltre 300 attestati stampati di persone già situate in soli due mesi.

Un numero (il più recente ed utile, cioè quello che si pubblicherà immediatamente dopo la richiesta), costa L. 2,00 e spediscesi in plico *raccomandato*.

L'Abbonamento ad *un mese* (cioè a 4 numeri successivi alla ricezione del prezzo d'abbonamento spediti *raccomandati*) L. 6.00.

L'abbonamento *giornaliero* per un mese (cioè l'invio *giorno per giorno*, eccetto la domenica, di un bollettino espresso con tutte le ricerche d'impieghi ed offerte di capitali pervenuti al nostro Ufficio nel corso della giornata dall'Italia e dall'Estero — L. 15.00.

Per persuadersi della grande utilità del nostro *«Atlas»* richiedere Programmi e Prospetti che si spediscono *gratis*.

Lettere e vaglia: *Avvisatore Internazionale «Atlas»* — Napoli, Via S. Agostino alla Zecca, 65.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

è giudicato in tutte le CLINICHE e nella PRATICA dei medici

IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI,

PS. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principii ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, **Riccia Molise**. — In UDINE presso le Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame.**

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO
dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA
usate solo
CHININA-MIGONE
PROFUMATA
INODORA OD
AL PETROLIO

Disse una fata un giorno ad un nom maturo:
Vorresti ritornar giovane ancora?
Col crin incolto, ricciolino e oscuro,
Se la calvizie l'animo t'accora!

Se lo vorrei! mi chiedi, certo, sicuro;
A far nol tarderei nemmeno un'ora
Dolce fata, deh, fallo, ti scongiuro
Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiunse allor la fata: Gioventù
Darti nol so saprò, senza finzione,
Che tu sei calvo noi dirai mai più,

Bello diventerai come un Adone!
Sorridi? Forse a me non credi tu?
Adopra sol Chinina di Migone.

L'acqua **Chinina-Migone** si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** - Fabbrica di Profumo in Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

Rappresentanza delle macchine da scrivere **"IDEAL„** - FRATELLI TOSOLINI - UDINE.

VEDI AVVISO IN III PAGINA

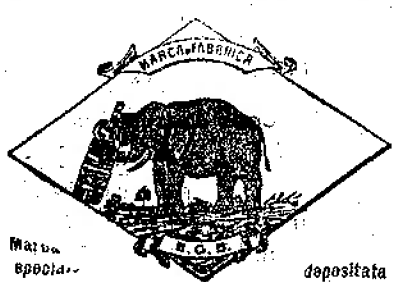
VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA J. Liebig *IN INCHIOSTRO AZZURRO*

Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

AMARO BAREGGI

Marca specia... depositata

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** e oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO. Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e C. e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI